E' lecchese lo scudo per le mail sicuro

La Provincia di Lecco, 10 marzo 2021, parla Paolo Frizzi titolare della nostra azienda associata Libraesva.

LA PROVINCIA MERCOLEDÍ 10 MARZO 2021

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT

E lecchese lo scudo per le mail sicure

Eccellenza. La soluzione contro i cyber attacchi realizzata da Libraesva introduce alcune innovazioni tecnologiche L'amministratore Paolo Frizzi: «I dati sono un patrimonio da tutelare e vanno difesi con sistemi sempre nuovi»

MARIA G. DELLA VECCHIA

Grazie a Esg (Email security gateway) anche i dati digitali di Fondimpresa, il Fondo interprofessionale per la formazione continua partecipato da Confindustria, Cgil, Cisl e Uil, sono protetti da attacchi malwareephishing, e ciò estato possibile grazie all'azienda lecchese Libraesva e alla sua soluzione di email security di ultima

In uscita

La soluzione di Libraesva filtra La sottizione di Libraesva intra tutte le email in entrata e in uscita, ma a fare la differenza. sottolinea l'ammi-nistratore delegato

Paolo Frizzi, è il modo in cui lo fa il se greto difabbrica che ha reso leader nel mondo l'azienda fondata da Frizzi, ingegnere meccani-co lecchese, 15 anni fa come spin-off dalla softwarehouse Libra Srl. a sua



volta da lui fondata nel 1994. Ad aver scelto Libraesva per la protezione dei da ti di Fondimpresa è Cyber-Bee, società di RI Groupspecializzata in ser-vizi e consulenze per la sicurez-za informatica. A coordinare l'intera otti-

mizzazione e l'adeguamento dei sistemi di comunicazione aziendali e del rafforzamento della sicurezza dei dati condivi-si e trasmessi è stato Francesco Patruno, responsabile dei siste-

mi Informativi di Fondimpresa. «I dati trasmessi digitalmen-te – afferma Frizzi - sono un patrimonio da tutelare e devono essere trattati secondo le norme di legge. Essi vanno protetti da minacce di attacchi costanti, mativa. La tecnologia di Librae sva può aiutare a fare la diffe-

Operativi

La soluzione Esgè dunque stata scelta «in forza della sua capaci-tà di soddisfare i requisiti ope-rativi e di sicurezza di Fondimpresa». Grazie al numero difalsi positivi prossimo allo zero (99,98%), alla velocità di imple-mentazione e scalabilità, la so-luzione «ha garantito la continuità operativa degli utenti, an-che nei complicati mesi di lockdown e remote working, in

> nicare principal-mente via email, da desktop e soprat-tutto in mobilità». Libraesva ha inoltre rilasciato da

alcuni mesi anche la soluzione Adaptive Trust Engine (siste-ma di adattamento della fiducia), che incrocia i dati sulle

abituali corrispondenze email aziendali regi-strando le relazioni di fiducia frachi leutilizza, per creare uno scudo informatico che riconosce e respinge chi ruba contatti spacciandosi per qualcun altro, inserendosi nelle email. «Il mondo It-commenta Lu-

ca Gabrielli, amministratore di Cyber-Bee -è sempre più veloce ma anche più fragile. Ed è rapi-da di conseguenza l'evoluzione del panorama delle minacce. Diventare digitali - sottolinea significa dotarsi pure di un'ar-chitettura di sicurezza comple-ta, che necessita di costante aggiornamento e che evolve con la stessa velocità con la quale si evolvono gli attacchi».



Il sistema messo a punto dalla lecchese Libraesva è stato di recente adottato da Fondimpresa

Clienti in tutto il mondo E premi internazionali

Al netto di grandi realtà istituzionali nazionali che hanno messo al sicuro gli scambi di posta elettronica attraverso il prodotto di Libraesva, a beneficiare dell'email gateway "Esva" della so-cietà lecchese sono anche banche, fra cui Banca Popola-re di Sondrio, associazioni come Slow Food, la Casa di Cura Villa Esperia, Adur Marche, Wirral Metropolitan College nel Regno Unito, Gruppo Colombini, Seletti (design) e, ancora, Fercam (logistica), Safilo, Federazio-ne Italiana Tabaccai e molti altri.

Lo sviluppo del software realizzato a Lecco è dunque venduto in tutto il mondo e negli ultimi anni ha visto l'azienda fondata da Paolo Frizzi ricevere più di un pre-mio internazionale per il livello di sicurezza che il suo

prodotto riesce ad assicurare. Di recente Frizzi ha ricordato come l'obiettivo fonda-mentale fin all'alba dell'uti-lizzo della posta elettronica resti quello di «togliere agli hacker gli strumenti di cui hanno bisogno per farci del male», e ci riesce evidente-mente molto bene visto che, fra l'altro, Palo Alto network ha fatto una partnership Li-braesva, un accordo in cui «non siamo noi ad integrare loro nella tecnologia, sono loro ad aver messo a disposizione degli utenti la possibilità di integrare i loro feed per

bloccare email dannose».

La sua tecnologia ha porta-to l'azienda fuori dai confini locali, dandole un carattere di pressoché totale internazio-nalizzazione, con lo sviluppo software realizzato e Lecco e

venduto in tutto il mondo. Dieci anni fa a sostenere l'internazionalizzazione è ar-rivata una certificazione determinante alla Gran Bretagna, in un test tecnico che ha visto l'azienda terza in gra-duatoria dietro solo a due enormi nomi dell'informatica mondiale. Ed è stata la svolta sui mercati del mondo

Bonus investimenti: la data del 16 novembre 2020 è uno spartiacque

La data del 16 novembre 2020 separa vecchia e nuova disciplina del bonus investimenti.

Nel corso di un convegno organizzato da Federmacchine e Anima, Marco Calabrò, dirigente del Ministero dello Sviluppo economico, ha risposto ad alcuni quesiti in merito ai crediti Transizione 4.0.

Tali chiarimenti, da quanto affermato, dovrebbero confluire in un documento di prossima pubblicazione.

Con particolare riferimento al **nuovo credito d'imposta per investimenti in beni strumentali introdotto dalla L. 178/2020**, viene analizzata la questione del coordinamento con la precedente agevolazione di cui alla L. 160/2019.

Si ricorda che la decorrenza delle nuove misure del credito d'imposta ex L. 178/2020 è fissata retroattivamente al **16 novembre 2020**, per cui per gli investimenti effettuati nel periodo 16 novembre 2020-31 dicembre 2020 coesisterebbero, a livello normativo, la precedente agevolazione ex L. 160/2019 e la nuova agevolazione introdotta dalla L. 178/2020.

Calabrò afferma che la norma approvata è priva di disposizione di coordinamento temporale tra le due discipline (quella 2020 e quella appena introdotta) e questo genera incertezza nelle imprese.

Nel prossimo decreto, forse già nel c.d. "Ristori 5", dovrebbe esserci un intervento che risponde a questi dubbi.

Tanto premesso, secondo l'interpretazione fornita dal

dirigente, per gli investimenti "programmati" entro il 15 novembre 2020 (intendendo per "programmati" quelli con ordine accettato dal venditore e con avvenuto pagamento di acconti almeno pari al 20%), resta ferma la disciplina del credito d'imposta 2020 (quindi, per i beni 4.0, aliquota 40% fino a 2,5 milioni), se completati entro il 30 giugno 2021.

In linea più generale, il 15 novembre 2020 termina l'agevolazione precedente, mentre la finestra 2021, in sostanza, parte dal 16 novembre 2020 (quindi è come se fosse un periodo agevolato di 13 mesi e mezzo e non più annuale come in passato).

Con riferimento all'utilizzo dell'agevolazione, viene affermato che il periodo di compensazione di 3 anni (o un anno a determinate condizioni) va considerato come periodo minimo di compensazione. Non ci sono limiti a riportare a nuovo le eccedenze.

Tale chiarimento si aggiunge a quanto affermato dall'Agenzia delle Entrate a Telefisco 2021, in cui è stato precisato che, in caso di mancato utilizzo per incapienza di parte della quota di 1/3 del credito d'imposta per investimenti in beni strumentali ex art. 1 comma 1051 ss. della L. 178/2020, l'eccedenza può essere utilizzata l'anno successivo sommandosi alla quota. Viene inoltre sottolineato che al momento non è prevista la possibilità di cedere il credito d'imposta.

Altra questione riguarda poi la comunicazione da presentare al Ministero dello Sviluppo economico. Viene ribadito che tale comunicazione è solo a fini di monitoraggio e quindi non vincola l'accesso all'agevolazione.

Il decreto relativo al modello di comunicazione, che terrà conto dei codici tributo del credito sia 2020 che 2021, dovrebbe essere pubblicato nel primo semestre dell'anno.

Quanto ai **beni immateriali 4.0**, l'art. 1 comma 1058 della L. 178/2020 prevede un massimale di costi ammissibili pari a un milione di euro, applicabile, in assenza di precisazioni, a tutto il periodo agevolato (dal 16 novembre 2020 al 31

dicembre 2022).

Al riguardo, è stato affermato che si tratta di un errore tecnico della norma e sarà precisato che il limite di un milione sarà applicabile per ciascun periodo agevolato (e non come limite complessivo).

In merito al credito d'imposta ricerca, sviluppo e innovazione, è stato affermato che, in linea generale, le disposizioni interpretative operano già dalla precedente disciplina, mentre le nuove aliquote e i nuovi massimali operano dal 2021.

La necessità di relazione tecnica asseverata riguarda già il 2020.

(MF/ms)

Rivalutazione dei beni di impresa: relazione di stima

L'art. 110 del DL "Agosto" (DL 104/2020), conv. L. 126/2020 e modificato dalla L. n. 178/2020, ha riproposto la possibilità di rivalutare i beni di impresa risultanti dal bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2019.

Oltre a richiamare, tra l'altro, l'applicabilità degli artt. 11, 13, 14 e 15 della L. n. 342/2000, la norma introduce rilevanti novità.

Dal punto di vista valutativo, il rinvio all'art. 11 della L. n. 342/2000 ripropone due questioni chiave: **la necessità di una relazione di stima** a supporto di amministratori e organo di controllo nell'attestare un regolare processo di rivalutazione, con indicazione dei criteri di stima utilizzati

(valore d'uso e/o valore di mercato) e la **scelta della configurazione da adottare** (aspetto trattato in un prossimo articolo).

La norma non richiede una **perizia** di stima redatta da valutatori indipendenti.

Sulla sua opportunità negli anni si sono succeduti diversi orientamenti: nel documento di ricerca n. 71 (giugno 2001) Assirevi riteneva la perizia presidio indispensabile a garanzia di trasparenza e affidabilità, ferma anche la possibilità di farla redigere da tecnici interni all'azienda. Assonime ha suggerito la possibilità di utilizzare, in alternativa, listini prezzi o corrispettivi indicati in contratti preliminari (circolare n. 13/2001) e richiamato la necessità di una relazione di stima in contesti di precedenti rivalutazioni, a migliore supporto di amministratori e organi di controllo (n. 2/2013).

Perizia di stima che appare ancora più opportuna nell'attuale contesto di incertezza dovuta all'emergenza sanitaria e in relazione a **beni rivalutabili** quali partecipazioni e beni immateriali, oltre che in funzione della rilevanza dei valori in gioco.

Agli organi amministrativo e di controllo, comunque, viene richiesta un'analisi consapevole degli esiti della stima, anche per attuare un corretto processo di rivalutazione: il loro operato non potrà mai limitarsi a una mera ratifica priva di analisi critica della valutazione.

Gli amministratori, infatti, hanno il dovere di agire con la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico, che presuppone l'obbligo di agire in modo informato e quindi la conoscenza non tanto della teoria e tecnica valutativa, quanto piuttosto delle attività che formano il processo di valutazione e ne possono condizionare il risultato.

Per queste ragioni, una relazione predisposta da un valutatore indipendente con le caratteristiche previste dai Principi italiani di valutazione (PIV) costituisce il migliore supporto per amministratori e organi di controllo a tutela del loro corretto operato e per evitare contestazioni circa il mancato rispetto delle previsioni normative, sino alla fattispecie estrema di falsa comunicazione sociale *ex* art. 2621 c.c. (Cass. SS.UU. 27 maggio 2016 n. 22474).

Secondo i PIV, le stime di rivalutazione dei beni di impresa sono riconducibili alle valutazioni ai fini di bilancio (PIV IV.7), ovvero valutazioni disciplinate dai principi contabili di riferimento e quindi c.d. "convenzionali".

Stime riconducibili alle valutazioni ai fini di bilancio

Oltre ai generali requisiti di indipendenza e competenza tecnica declinati nel conceptual framework (PIV I.3.1), queste particolari stime richiedono all'esperto una specifica competenza circa disciplina normativa e principi contabili di riferimento, di cui va data *disclosure* completa e trasparente relazione di valutazione (PIV IV.7.1), oltre la consapevolezza del ruolo pubblico della sua attività. La relazione, poi, deve illustrare tutti i passaggi del processo di valutazione svolto per consentire ai suoi fruitori di ripercorrerlo criticamente e di comprendere le ragioni delle scelte compiute. All'esperto, rispetto ad altre stime, è richiesta anche la condivisione dei suoi fogli di lavoro e calcolo con amministratori e organi di controllo, così da essere in grado di sostenere le proprie analisi e rispondere a richieste di dettaglio formulate, ad esempio dai revisori.

Non va infine dimenticato che le valutazioni ai fini di bilancio possono condurre a valori differenti rispetto alle valutazioni c.d. "libere", ma devono comunque essere riconciliabili con tali stime e/o con i prezzi espressi dal mercato.

(MF/ms)

Prova della cessione Intra anche con dichiarazione dell'acquirente

Con la risposta n. 141/2021 del 3 marzo, l'Agenzia delle Entrate si è nuovamente espressa in merito alle modalità di prova del trasporto o spedizione dei beni dall'Italia in un altro Stato membro, in occasione di una cessione intra-Ue di beni mobili, confermando i precedenti orientamenti.

Nel caso esaminato, il trasporto dei beni all'estero è effettuato secondo diverse modalità: talvolta è a cura della società cedente (o di un terzo per suo conto), altre volte è a cura dei cessionari Ue (o di terzi per loro conto).

A sostegno dell'applicazione del regime di non imponibilità, di cui all'art. 41 comma 1 del DL 331/93 all'operazione di cui trattasi, la società cedente ha implementato una procedura di conservazione della documentazione contabile e fiscale finalizzata ad attestare l'effettiva movimentazione dei beni dall'Italia a un altro Stato membro mediante il seguente set documentale:

- fattura di vendita emessa nei confronti del cliente Ue;
- elenchi riepilogativi recanti le cessioni intraunionali effettuate:
- rimessa bancaria dell'acquirente relativa al pagamento della merce;
- copia del contratto o dell'ordine/conferma di vendita o di acquisto dai quali risultino gli impegni assunti con il cliente o gli accordi presi per corrispondenza con indicazione della destinazione dei beni;
- DDT emesso dal cedente italiano con indicazione della destinazione dei beni, normalmente firmato dal trasportatore per presa in carico della merce;
- documento di trasporto CMR firmato dal trasportatore per

presa in carico della merce e dal destinatario per ricevuta.

La descritta procedura si applica a prescindere dalla circostanza che il trasporto sia curato dal cedente nazionale o dal cessionario Ue (o da terzi per loro conto), con l'unica accortezza di conservare, nel primo caso, anche la **fattura** del vettore incaricato della consegna e la documentazione comprovante il pagamento del corrispettivo pattuito per il trasporto delle merci.

Inoltre, considerata la difficoltà nel recupero del CMR firmato anche dal destinatario dei beni, per avvenuta ricezione degli stessi, è stata implementata una particolare procedura di attestazione da parte del cessionario che confermi l'avvenuta ricezione della merce nello Stato membro di destinazione.

Detta attestazione, controfirmata e timbrata dal cessionario, reca tra l'altro: l'identificativo e il numero di partita IVA del cessionario; il numero della fattura di vendita, oltre che la data e l'importo della stessa, l'indicazione del peso del materiale ricevuto, nonché una specifica dichiarazione del cliente il quale "conferma la ricezione e la consegna dei beni relativi alla sopra menzionata fattura".

La società istante ha chiesto conferma della liceità della procedura in considerazione delle disposizioni dell'art. 45-bis del Regolamento Ue n. 282/2011, efficaci dal 1° gennaio 2020, che hanno uniformato le regole in materia di prova dell'avvenuto trasporto in relazione alle cessioni intra-Ue, introducendo una presunzione relativa.

L'Agenzia delle Entrate, conferma quanto espresso con la circolare n. 12 del 12 maggio 2020, ossia che può continuare ad applicarsi la prassi nazionale emanata anteriormente alle norme regolamentari unionali, in tutti i casi in cui non si renda applicabile la presunzione contenuta in queste ultime disposizioni.

In particolare, l'Amministrazione finanziaria, con la risposta a interpello n. 100/2019, richiamando la precedente ris. n. 19/2013, già aveva riconosciuto la validità, ai fini della prova delle cessioni intracomunitarie "franco fabbrica" (EXW),

dell'utilizzo del CMR elettronico unitamente a un insieme di documenti dal quale si possono ricavare le medesime informazioni presenti nello stesso e le firme dei soggetti coinvolti (cedente, vettore, e cessionario). Tali documenti, per essere idonei a fornire la prova della cessione, secondo l'Agenzia, devono essere "conservati congiuntamente alle fatture di vendita, alla documentazione bancaria attestante le somme riscosse in relazione alle predette cessioni, alla documentazione relativa agli impegni contrattuali assunti e agli elenchi Intrastat".

Si rammenta che, facendo riferimento alla prassi nazionale emanata in materia, ai fini di provare l'avvenuto trasporto in un altro Stato membro, resta ferma la valutazione, caso per caso, da parte dell'Amministrazione finanziaria. (MF/ms)

Pmi: sovvenzioni per la tutela della proprietà intellettuale

Il programma Ideas Powered for Business, presso l'Euipo (Ufficio dell'Unione Europea per la proprietà intellettuale), sostenuto dalla Commissione Europea e in cooperazione con gli uffici nazionali e regionali di proprietà intellettuale dell'UE, invita le pmi a presentare proposte per ottenere un rimborso fino a un massimo di 1.500 euro come sovvenzione per la richiesta dei seguenti servizi:

• pre-diagnosi della proprietà intellettuale: questo servizio può aiutare a decidere per quali diritti di

proprietà Intellettuale presentare domanda, come sviluppare il portafoglio di proprietà intellettuale e come pianificare la strategia futura

tasse per marchi, disegni o modelli: questo servizio è utile nel caso di registrazione di marchio/disegno/modello presso l'Euipo, l'Ufficio del Benelux per la proprietà intellettuale e/o l'ufficio di proprietà intellettuale di qualsiasi Stato membro dell'UE.

Per maggiori informazioni e per presentare la domanda consultare il sito https://euipo.europa.eu/ohimportal/it/grants-sme-fund (IM/im)

Voucher per l'internazionalizzazione Tem: si può fare con Api

Informiamo le aziende associate che il ministero degli Affari Esteri finanzia dei **contributi per l'internazionalizzazione** destinati alle micro e piccole imprese (Mpi) che vogliono espandersi o consolidarsi sui mercati esteri.

Beneficiari

Possono richiedere il contributo le Mpi che operino nel settore manifatturiero (codice Ateco C) con sede legale in Italia, anche costituite in forma di rete.

In cosa consiste

Il voucher finanzia le spese sostenute per usufruire di prestazioni consulenziali da parte di Temporary Export Manager (Tem) con competenze digitali, inseriti temporaneamente in azienda e iscritti nell'apposito elenco del Ministero degli Esteri.

Sono ammesse esclusivamente le spese sostenute in data successiva alla data di presentazione della domanda.

Il contratto di consulenza manageriale deve avere una durata di 12 mesi per le Mpi e di 24 mesi per le reti. La consulenza dei Temporary Export Manager deve essere finalizzata a supportare i processi di internazionalizzazione attraverso:

- analisi e ricerche sui mercati esteri
- individuazione e acquisizione di nuovi clienti
- assistenza nella contrattualistica per l'internazionalizzazione
- incremento della presenza nelle piattaforme di ecommerce
- integrazione dei canali di marketing online
- gestione evoluta dei flussi logistici

Dotazione finanziaria

- 20.000 euro alle micro e piccole imprese a fronte di un contratto di consulenza di importo non inferiore, al netto dell'Iva, a 30.000 euro
- 40.000 euro alle reti a fronte di un contratto di consulenza di importo non inferiore, al netto dell'Iva, a 60.000 euro

Il contributo è concesso in regime "de minimis" e le spese devono essere sostenute tramite bonifico bancario.

Per le sole imprese è possibile richiedere un contributo aggiuntivo di 10.000 euro se si raggiungono i seguenti risultati sui volumi di vendita all'estero:

•incremento di almeno il 15% del volume d'affari

derivante da operazioni verso paesi esteri registrato nell'esercizio 2022, rispetto allo stesso volume d'affari registrato nell'esercizio 2021

 incidenza – nell'esercizio 2022 – almeno pari al 6% del volume d'affari derivante da operazioni verso paesi esteri sul totale del volume d'affari

Modalità di presentazione della domanda

Telematicamente dalla piattaforma di <u>Invitalia</u> in due passaggi:

- Compilazione della domanda: dal 9 marzo al 22 marzo 2021 (con SPID e firma digitale)
- Presentazione della domanda: dal 25 marzo 2021 al 15 aprile 2021

Procedura di concessione: valutativa a sportello (in base all'ordine cronologico di presentazione)

Erogazione del contributo

Al termine delle attività, dietro presentazione di rendicontazione delle spese sostenute

Elenco dei Temporary Export Manager

Il decreto del Ministro degli Esteri del 18 agosto 2020 istituisce l'elenco dei Temporary Export Manager (Tem) e delle società di Tem con competenze digitali, abilitati a erogare i servizi oggetto dell'agevolazione.

Possono richiedere l'iscrizione all'elenco i professionisti e le società competenti in processi di sviluppo d'impresa e di digital transformation per l'export, che hanno maturato significative esperienze di affiancamento manageriale nei percorsi di internazionalizzazione d'impresa. L'elenco contiene le stesse informazioni sia per i professionisti che per le società, ovvero:

- codice domanda (equivalente e numero di iscrizione all'elenco)
- nome/denominazione
- partita Iva
- Pec

■ Regioni dove prestare i servizi

(GF/gf)

Api Lecco Sondrio: Occasioni per le donne

Il Giornale di Lecco, 8 marzo 2021, parla Laura Silipigni titolare Tag e presidente Gruppo Giovani Api.

API LECCO SONDRIO

Occasioni per le donne

LECCO (pf1) «Vogliamo proporre qual-cosa che abbia rilevanza a livello sociale. Qualcosa che faccia capire anche che quella che tutti chiamano la "Festa della donna" non rappresenta solo una mi-mosa in regalo, ma è la Giornata in-ternazionale per i diritti delle donne». Sono le parole di Laura Silipigni, con il padre alla direzione della Tag

della Tag Srl di Dolzago e presidente del Gruppo Giovani Api Lecco Sondrio, il quale per la ricorr e n z a d e l l ' 8 marzo ha realizzato una campagna di sensibiliz-



zazione sul tema della violenza sulle donzazione sui tema della violenza sune don-ne. Tutto nasce a novembre 2020 quando il Gruppo Giovani di Api decide di offire il proprio contributo economico all'as-sociazione Telefono Donna Lecco per la realizzazione di un video in occasione della Giornata internazionale per l'eli-minazione della violenza contro le don-

ne.
Ma dall'incontro con Lella Vitali, la presidente dell'associazione, scaturisce una voglia di mettersi in gioco, di dare il proprio contributo economico e non so-lo.

«Lo scorso novembre ci siamo inserite in un progetto ormai terminato – ha spiegato la Silipigni – Avvicinandoci a Telefono Donna Lecco abbiamo affron-tato un tema che tutti conosciamo ma che purtroppo ancora esiste in maniera ra-dicata. Basti pensare che nel 2020 le donne seguite solamente a Lecco sono state 133 e che a livello nazionale durante il primo lockdown le chiamate a numeri

il primo lockdown le chiamate a numeri di emergenza di questo tipo sono aumentate del 70%».

Un fenomeno preoccupante, che tutti conoscono ma sono pochi quelli che poi si mettono in gioco per offrire il loro aiuto concreto. Questo è quello che sta facendo e vuole fare il Gruppo Giovani di Api Lecco Sondrio.

«In prossimità dell'8 marzo abbiamo inviato a tutte le nostre aziende associate

and prossimita dell'o filazzo abbianto inviato a tutte le nostre aziende associate un volantino da appendere all'interno delle attività per sensibilizzare anche l'ambiente di lavoro e far capire che c'è una rete pronta ad aiutare e sostenere le una rete pronta ad aiutare e sostenere le donne che si trovano in una situazione difficile – ha continuato la Silipigni – Perché non diamo per scontato che siano situazioni assenti dal mondo delle imprese. Ma il nostro obbiettivo non si limita solamente a questo...»

Il Gruppo Giovani di Api punta a offrire una vera e propria scialuppa di salvataggio nel mare dell'insicurezza in cui si può ritrovare una donna soggetta a vio-

può ritrovare una donna soggetta a vio-lenza casalinga. Donne che spesso non riescono a trovare una via d'uscita perché

non del tutto autonome.

«Oltre alle iniziative di comunicazione «Oltre alle iniziative di comunicazione stiamo puntando a realizzare un progetto che possa dare a queste donne un'occasione per raggiungere l'indipendenza economica – ha spiegato infine la presidente del gruppo – Dei tirocini, dei corsi di formazione che possono frequentare una volta compiuto il primo passo di allontanamento dalla loro situazione opprimente precedente, così da facilitare il loro ingresso nel mondo del lavoro. Molto spesso queste donne quando lasciano il compagno o marito devono ricostruirsi una vita e il primo tassello fondamentale una vita e il primo tassello fondamentale per farlo è avere un lavoro e uno sti-

"Nessun problema di ordini Anche per noi il mercato tiene"

La Provincia 8 marzo 2021, parla Danilo Gabbioni, titolare della Italgard.

«Nessun problema di ordini Anche per noi il mercato tiene» tenzionee condivisione al lavoratori nella primavera 2020 per lockdown poi non abbiamo.

L'impresa

Sentiment positivo alla Italgard di Inverigo. focalizzata su stampaggio e lavorazione della lamiera

vorando, tanto che c'è un problema di reperimento di mate-ria prima e di prezzi aumentati a dismisura e difficoltà nel garantire le forniture, anche a causa del mercato dell'auto che

sta assorbendo tutto sul merca-to». Lo afferma Danilo Gabbioni, titolare di Italgard, azienda con sede a Sant'Isidoro di Inve-rigo, fondata 25 anni fa da tre soci, i fratelli Danilo e Roberto Gabbioni, e da Vania Castel-nuovo, moglie di Danilo.

Oggi Italgard ha 60 dipendenti e anche una fabbrica in Bulgaria ed è specializzata nel-lo stampaggio, nella lavorazione di lamiera e nella produzione di copriventola per motori

elettrici. «Parlando con altri colleghi imprenditori di diversi settori della meccanica – aggiunge Gabbioni – vedo che il sentiment comune è positivo sugli ordini e sulla quantità di lavoro. Chi serve l'automotive sta lavorando giorno e notte, mentre per quanto ci riguarda abbiamo chiuso il 2020 con una flessio-ne minima, intorno allo 0,8%, in quanto le nostre forniture sono concentrate su settori essenziali, quindi, a parte una breve interruzione per solida-rietà e per dare un segnale di at-

A inizio primavera 2020, ap-pena avuto sentore dei rischi che il Covid avrebbe potuto causare in azienda, Gabbioni ha affrontato con anticipo ri-spetto ai protocolli la messa in atto di sistemi di sicurezza a tutela dei lavoratori, affidando l'intera partita a sua figlia Micol.

Per scelta remota l'azienda non ha mai lavorato per l'auto-motive e la fornitura di stampaggi per multifiliere essenziali di vari settori è proseguita fino ad oggi, destinata ad aziende clienti di trasformazione del-l'energia, di produzione di motori e quadri elettrici.

«Sul 2021 non vedo partico-lari problemi negli ordini, il mercato sta tenendo e vedo che sta andando così anche in altri settori della meccanica. Ma per ora – afferma Gabbioni - non riesco a darmi una ragione chiara su questo contrasto fra il virus che ancora tiene bloccati certi settori di consumo, come il turismo che è pressoché chiu-so e non genera consumo e lavoro, e la meccanica, produzione per le auto compresa, che va decisamente bene. L'auto lavo-ra a ritmo ininterrotto, ma mi chiedo chi comprerà le auto. Se il turismo chiude ciò genera un

problema anche per la meccanica, quindi non so se paghere-mo conseguenze che ora non conosciamo, considerando che il Covid non ci lascerà sembra fino al prossimo autunno. Per noi non c'è altra via che vivere questo momento cercando di mantenere il mercato. Se ci sono ordini, se le persone lavorano e hanno reddito, ciò dà la possibilità di far crescere e am-pliare il mercato e di rilanciare anche i consumi del turismo appena riaprirà. Da imprendi-tore cerco sempre il bicchiere mezzo pieno per non perdere motivazione, cerco di essere proattivo nella conduzione del-l'azienda e nella visione futura, senza interrompere il nostro piano di investimenti».M. Del.

Download

meglio del pre Covid" L'automotive rilancia imprese della meccanica

La Provincia di Lecco di domenica 7 marzo 2021. Parla Andrea Beri, titolare Ita, consigliere Api e coordinatore Distretto meccanica lecchese.

«Va meglio del pre Covid» L'automotive rilancia le imprese della meccanica

Ripartenza. Andrea Beri, coordinatore del distretto lecchese, è ottimista «Licenziamenti? Il problema qui è che non si trovano i profili da assumere»

MARIA G. DELLA VECCHIA

«Per la meccanica del nostro distretto la situazione generale è positiva, anzi di totale fermento per chi lavora con l'automotive.

In questi primi due mesi dell'anno le cose stanno andando persino meglio rispetto ai risultati che registravamo nello stesso periodo dell'anno scorso, poco prima che iniziasse l'emergenza Covid e quando, comunque, già registravamo crescitarispetto anche al primo trimestre del 2019».

crescitarispetto anche al primo trimestre del 2019». Andrea Beri, coordinatore del Distretto Metalmeccanico Lecchese, ci dice che il settore hauna visione positiva sul 2021 sottolineando che l'automotive, seppure in gennaio abbia dato segno negativo sulle immatricolazioni, ha ripreso a produre a pieno ritmo, con una domanda di fomiture che definisce "molto forte" verso l'indotto lo cale e che continuerà ad essere tale anche nei prossimi mesi.

L'approvvigionamento

Fatta salva, però, la continuità di fornitura di microcomponenti elettronici: «la previsione è che per le aziende del settore la situazione tutto dovrebbe procedere bene almeno fino alla fine del primo semestre di quest'anno. Ma preoccupal' approvvigionamento di componentistica, per la quale le case automobilistiche vedono un primo e secondo trimestre di quest'anno buoni dal punto di vista della reperbilità di microchips, un terzo trimestre difficile e un quarto trimestre di nuovo positivo».

Beriafferma che non è ancora chiara la dinamica di questa carenza, imputabile non si sa fino a che punto al rallentamento della Cina, che pure è tornata



Andrea Beri, imprenditore, titolare della Ita di Calolziocorte

a crescere. Probabilmente il riassestamento delle produzion i cinesi richiede tempo per tornare alla piena operatività, in un periodo in cui oraliboom di domanda delle diverse componentistiche da parte dei marchi automobilistici è elevatissimo, oltre il 25% in più rispetto ai mesi scori

«Mi chiedo – osserva Beridove andranno a finire tuttel le auto che si stanno costruendo, visto che bisognerà comprendere chi avràsoldi per comprarle dal momento che siamo in una situazione in cui il Covid continua a farsi sentire sui redditi dei lavoratori di alcuni set-



I costruttori di auto producono a pieno ritmo tori che hanno attività penalizzate. Di certo, più degli incentivi per comprare auto serve risolvere alla base la pandemia accelerando sui vaccini. Per l'automotive, esaurita la sostituzione del vecchio parco auto, passerà qualche anno per rivedere la domanda effettiva diimmatricolazioni, fattore, come noto, legato al reddito delle famiglie e alla ripresa di stabilità nei consumi».

Alnetto del rincaro continuo delle materie prime, il mercato è positivo anche su tutta la componentistica ingegneristica per le macchine, fino a vedere «un discreto fermento – aggiunge



La difficoltà è la tensione sui prezzi delle materie prime Beri – anche per le infrastrutture e per le attività legate alla tecnologia intesa come trasmissione dati e cablatura di nuove reti. Direi che questo è il settore che per primo è ripartito».

L'azienda di Beri è la trafileria speciale Ita di Calolziocorte,
che con 130 dipendenti fornisce
fili d'acciaio trafilati lucidi e
zincati per armatura di cavi
energia e telecomunicazioni,
funi di sollevamento, funi per
trasporto persone, funi pesca,
applicazioni off-shore, armatura dirinforzo tubi, trasmissione
eproduzione di molle peri li settore automobilistico e per la
meccanica in generale.

Per Beriil 2020 è stato l'anno

Per Beri il 2020 è stato l'anno di apertura di un nuovo reparto di produzione per il quale ora l'imprenditore è alla ricerca di 12 tecnici da assumere e che fatica a trovare.

«Èil paradosso di un periodo - aggiunge l'imprenditore - in cui ci sono lavoratori bloccati nelle aziende dal divieto di li-cenziamentovoluto dal Governo per l'emergenzalegata al Covid, a fronte di imprese come la nostra che cercano addetti che non riescono a trovare».

L'occupazione

Sullo scenario che potrebbe aprirsi quando finirà il divieto di licenziare Beri spiega di aspettarsi casiisolati di aziende che decideranno di farlo. Non cè lo spettro di undrastico ridimensionamento della forza lavoro che fanno riferimento alle aziende del territorio.

aziende del territorio.

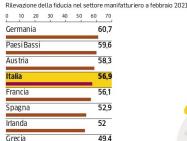
«A licenziare nel settore dellameccanica – afferma – saranno aziende che già erano in difficoltà e che probabilmente, se
non ci fosse stato il Covid e il
relativo blocco, avrebbero licenziato comunque. Inoltre –

Andamento della fiducia dell'industria nell'area

2009

INDICI PMI PAESE PER PAESE

La fiducia delle imprese
L'INDICE PMI MANIFATTURIERO DELL'EUROZONA



Indice Istat sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Indice	GEN 2021 -95,1	DIC 2020 96	NOV 2020 90,9
Ordini	-23,4	-24,4	-28,4
Scorte	3,3	1,3	3,1
Attese produzione	-2	0,4	-9,2

aggiunge Beri – le aziende che vorrebbero licenziare ma non possono farlo sono verosimilmente in una situazione insanabile insenso finanziario, e fra loro c'è chi, alla ricerca di vantaggio economico, hadeciso di delocalizzare portando avanti il proprio progetto durante il Covide aspettando solo che con lo sblocco del ilcenziamenti gli si dia la possibilità di risolvere la situazione dell'azienda italiana. Con la pandemia la loro situazione si è aggravata e non c'è molto da sperare che si riprendano. Anzi, sarebbe quasi meglio sbloccarle perché chi è in un limbo fra tutela e licenziamento sicuro di fatto ora non sta cercando una nuova occupazione, quindi non sta parteci-

pando al mercato del lavoro né dando risposta ad aziende che, come la mia, sono pronte ad assumere figure professionali e non le trova. A livello sindacale-conclude Beri-mancainoltre un coordinamento utile a capire quali nuovi spazi di ricollocazione si stanno comunque aprendo in molte aziendo meccaniche del territorio».

Gli altri settori

I segnali positivi non sono limitati del resto alla meccanica. Se il tessile-abbigliamento rimane in profondo rosso, la situazione è migliore per molti altri comparti, come mezzi di trasporto, chimica, gomma-plastica, siderurgia.

ORIPRODUZIONE RISERVATA

Download

Gruppo giovani Api Lecco

Sondrio e Telefono Donna 8 marzo 2021: rassegna stampa

La rassegna stampa dell'iniziativa promossa dal **Gruppo Giovani** di Api e Telefono Donna Lecco in occasione dell'8 marzo 2021.

- Lecconotizie
- Prima Lecco
- Lecco Fm

In allegato l'articolo uscito su La Provincia.

Gruppo giovani Api e Telefono donna Insieme l'8 Marzo

Lecco

Una locandina-manifesto dal titolo "Non sei sola", inviata in occasione dell'8 Marzo a tutte le imprese iscritte, con la richiesta di affissione in bacheca per sensibilizzare sul contrasto alla violenza sulle donne e informare su come chiedere aiuto. Ciò in aggiunta a un nuovo progetto per aiutare le donne in situazioni di fragilità a provvedere a sé stesse, riqualificandosi con corsi e tirocinii come primo passo per ritrovare indipendenza economica e quindi libertà di decisione.

Le iniziative sono promosse dal Gruppo giovani di Api Lecco Sondrio, che per l'iniziativa della locandina hanno lavorato con Telefono Donna Lecco, con cui la collaborazione è iniziata lo scorso novembre a fronte di un fenomeno che nel 2020 ha visto 133 donne rivolgersi a Telefono DonnaLecco per chiedereaiuto.

Un dramma, quello della violenza domestica, cresciuto ancor di più al chiuso delle mura di casa nei mesi di pandemia e lockdown, una vera emergenza sociale che "colpisce trasversalmente qualsiasi ceto sociale - afferma Lelia Vitali, presidente di Telefono Donna Lecco in una nota congiunta diffusa con Api -. Vediamo ogni giorno situazioni sempre più difficili e complicate con donne che vengono annullatedaipropricompagnicheimpediscono loro di avere un lavoro, un conto in banca o qualsiasi libertà. Per queste donne è difficile, ma non impossibile uscire

dalloro incubo, devono solo avere il coraggio di fare il primo passo verso di noi, siamo qui pronte a aiutarle con il sostegno di una rete di professioniste a loro disposizione, come abbiamo scritto nel manifesto "Non sei sola". Ci possono trovare nella nostra sede di Lecco, al numero 0341.363484, oppure nei consultori di Lecco, Calolziocorte e Mandello del Lario. Abbiamo anche un sito www.telefonodonnalecco.it".

«Ogni giorno – afferma Laura Silipigni presidente del Gruppo Giovani Api Lecco Sondrio - leggiamo cronache di donne vittime di violenza, quindi abbiamo deciso di fare qualcosa di concretoper dare una mano e creare un progetto strutturato dedicato al nostro territorio».

E ricorda che ora si va avanti con il nuovo progetto: «abbiamo in cantiere un progetto a cui teniamo molto: creare corsi di formazione e tirocini per queste donne che molto spesso quando lasciano il compagno o marito devono ricostruirsi una vita e il primo tassello fondamentale per farlo è avere un lavoro e uno stipendio». M.Del.

Download